

sociale mare
SICUREZZA
fiscalità fare impresa
zone franche
AMBIENTE
arte
informazione
cultura
anti caporalato
trasparenza
meritocrazia
anziani

famiglia
TURISMO
natalità
pensioni
incentivi
finanziamenti
GIOVANI
ciclo dei rifiuti
LAVORO

Borghi
autentici
IDENTITÀ
prodotti
tipici
natura
Made in Italy

sburocratizzazione
AGRICOLTURA
enogastronomia
imprese
digital
divide
energie rinnovabili
CONTROLLO DEL TERRITORIO
INFRASTRUTTURE

#obiettivo2020



PER IL TERRITORIO: NOI CI SIAMO

di Gianvito Casarella (*)

Una festa di partito come a destra eravamo abituati a fare, attraverso confronto, discussione e proposte. Fratelli d'Italia riprende la tradizione cittadina e regionale cara a tanti militanti negli ultimi decenni, e organizza una 2 giorni dal titolo ambizioso: Laboratorio Sud, sabato 10 e domenica 11 novembre. Location privata ed elegante, nella corte di Palazzo Pavoncelli, oggi sede dell'atelier di classe dell'imprenditrice Maria Luisa Mazzarella, che ringraziamo.

Da sabato a domenica, l'attenzione sarà tutta per il territorio. Alle 17.30, apertura dell'evento e forum cittadino "#Obiettivo2020 - Idee e programmi prima di tutto": invitati, i rappresentanti delle forze politiche, sindacali e delle associazioni. A loro, Fratelli d'Italia di Cerignola esporrà alcune idee programmatiche in vista delle Comunali e delle Regionali. L'idea è quella di stabilire una "netiquette" in vista dei prossimi appuntamenti, basata sul recupero di uno spirito di confronto e rispetto, distante dall'odio sociale selettivo in cui viviamo.

Basta guardare in casa d'altri: noi vi diciamo chi siamo noi e cosa vogliamo fare per il territorio. E il nostro territorio è Cerignola, è la Capitanata, è la Puglia, è il Sud. Un territorio dal quale i partiti devono ripartire, offrendo soluzioni e linguaggi credibili ad un elettorato sempre meno affezionato.

Stabiliamo insieme dei temi, adesso: le priorità sulle quali dovrà cimentarsi chiunque vorrà candidarsi nei vari schieramenti. Ne suggeriamo qualcuno: legalità e ambiente su tutti. E da qui, a seguire, agricoltura, imprenditoria, promozione dei prodotti, cultura, educazione civica. Le proposte non mancano, e le svisceremo in questi 2 giorni, confrontandoci con tutti. Ma proprio tutti.

Solo se esiste un progetto, questo territorio potrà rinascere. E nessuno, partiti o movimenti, potrà presentarsi più con soli slogan senza contenuti, come accaduto nel recente passato. Cerignola è stato un laboratorio negli ultimi 25 anni: con ospiti provenienti da tutta Italia, "Laboratorio Sud" grida forte il sentimento di rivalsa fino alle stanze dei bottoni. Noi ci siamo.

(* coordinatore cittadino
Assemblea nazionale Fdi)

I VERI COLPEVOLI DELLA SITUAZIONE SI ATTEGGIANO ORA A SALVATORI DEL PROBLEMA RIFIUTI E DELLA SALUTE

Tari alle stelle e città sporca

"Sì" al VI lotto di discarica, ma 3 anni dopo. Intanto abbiamo perso gli impianti di Forcone Cafiero e il servizio di raccolta è passato da 85 a 140 euro/t



Tari alle stelle e città sporca. E i colpevoli da una parte piangono, dall'altra recriminano. E dimenticano che se paghiamo così tanto, se s'è deciso così, è per loro grave responsabilità. Cerignola è inondata dalle cartelle di pagamento dell'ultima rata Tari e della integrazione col 36% in più. L'aumento è stato votato a fine luglio, in una tormentata mattinata in cui le assenze (tra i banchi della minoranza) e le sospette presenze (in Aula consiliare) hanno portato al sì ad una delibera infame. Già un anno prima la tassa sui rifiuti era stata maggiorata del 19%. E allora 19+36? No, 36 punti in più del 119%, che a conti fatti fanno il 61% in più del 2016.

La tassa è direttamente proporzionale al costo della raccolta e dello smaltimento. Lo dice il sindaco. Lo sappiamo. Ma perché il servizio costa maledettamente di più, a fronte di inefficienza e assenza di raccolta differenziata (più volte promessa con annunci di finanziamenti ad hoc)? Semplicemente perché questa amministrazione, titolare dell'unica concessione rilasciata in tutta la Puglia (Aia 66/2014) per ampliare l'impianto di Forcone Cafiero, ha inteso invece far di tutto per ignorarla: niente VI lotto di discarica, niente messa in sicurezza e pericolosamente accumulato),

niente biostabilizzazione a casa nostra. Risultato: dopo 2 anni e mezzo la Regione di fatto ha chiuso la nostra discarica e girato quell'Aia ad Aseco Spa, società partecipata di Acquedotto pugliese.

Insomma, da padroni siamo diventati ospiti in casa nostra, con un impianto che in ritardo di 3 anni ha visto costruire le 16 biocelle (non ancora funzionanti) e con Aseco che adesso chiederà ai Comuni del Consorzio (prima 9, poi rimasti in 6) di pagare dazio.

Nel frattempo abbiamo conferito a costi stellari (da 85 a tonnellata siamo passati agli attuali 140 euro) a Grottaglie, poi a Foggia, poi a Massafra, passando dall'abbandono estivo di 800 tonnellate di rifiuti prima per le strade, poi a marcire a sole e pioggia all'interporto. Amen. Non solo: la Sia Srl che gestiva la discarica, senza più introiti e soli costi crescenti, ha iniziato a vacillare e ora è sotto la scure del concordato preventivo: se non fallisce la Srl con i 300 dipendenti riuscirà a pagare cifre irrisorie ai creditori, che in seguito probabilmente sceglieranno di non trattare più con la Srl di Forcone Cafiero. Se fallisce, in mezzo alla puzza dei rifiuti si sente già quella di chi vuol metterci le mani sopra.

Se l'amministrazione avesse eseguito l'Aia 66/2014 ereditata dal passato, se avesse seguito quanto consi-

gliato dai revisori della Kpmg per Sia (spending review, piano industriale e ampliamento della discarica) oggi pagheremmo il 61% in meno, conferiremmo a casa nostra, e dalla biostabilizzazione guadagneremmo anche, creando nuovi posti di lavoro. Questa è la verità. Poi, si può offendere, mentire. Ma si tratta di offese e di menzogne.

Avevamo un gioiello dalle grandi potenzialità: un impianto da oltre 100 milioni di euro. E deliberatamente questa amministrazione l'ha perso.

Ora, alcuni propongono la class action: sarebbe stato meglio respingere questo aumento in Aula quella mattina. Oggi, o si paga e si aspetta un eventuale rimborso (con spese legali che potrebbero essere a carico dei ricorrenti) tra un paio d'anni, o è inutile e sbagliato illudere la gente che si ottenga la sospensiva per disservizio. Perché avrebbero dovuto denunciare questa estate l'unico reale disservizio che avrebbe portato effetti. Oggi, ogni azione appare demagogica e tardiva.

Cosa fare, realisticamente? Sperare che questa amministrazione tolga il disturbo prima possibile, in modo da avviare differenziata e biostabilizzazione, raggiungendo pian piano quegli obiettivi minimi che porterebbero alla riduzione di questa tariffa così vessatoria.

FU UN ERRORE O UN CAPRICCIO RINUNCIARE ALL'USO DEI LOCALI DELL'EX TRIBUNALE, PER POI SOLLECITARE IL MINISTERO DELL'INTERNO

Legalità, primo passo: Commissariato di I livello

La tutela della nostra sicurezza resti per tutti in cima all'agenda delle priorità

Lo diciamo da anni: a Cerignola serve un Commissariato di Polizia di I livello. E non cambiamo idea solo perché così va al regnante. L'oggettiva inadeguatezza dell'attuale sede del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Cerignola costituisce ormai fatto notorio. Allo stesso modo, è innegabile l'esigenza di elevare il livello del **Commissariato di Cerignola** a struttura di I livello, con relativo aumento di uomini e mezzi per il contrasto alla criminalità. Questa, infatti, per un verso agisce con **violenza sempre crescente**, e per l'altro verso si



radica nel tessuto socio-economico in maniera sempre più preoccupante. L'esigenza di una più adeguata e strategica allocazione del Commissariato di Polizia è stata, peraltro, ribadita recentemente in occasione di un vertice provinciale tenutosi lo scorso 26 ottobre tra il segretario provinciale e dirigente nazionale del Sindacato degli Agenti di Polizia (Siulp), **Michele Carota**, ed il Prefetto di Foggia **Massimo Mariani**. Nell'occasione è stata richiamata, ancora una volta, l'attenzione sulla inidoneità della sede dell'attuale Commissariato di Cerignola e sull'insufficienza del numero di agenti delle Forze dell'Ordine, chiamati a svolgere un compito estremamente difficile, su un territorio ampio e critico qual è quello dell'agro di Cerignola, che è il terzo più esteso d'Italia coi suoi 60mila ettari. Fratelli d'Italia di Cerignola, per dna a sostegno delle Forze dell'Ordine, ribadisce che i temi della **tutela della pubblica sicurezza e della legalità costituiscono priorità assolute e irrinunciabili**, tanto più in un contesto difficile come il nostro. Continuiamo a sostenere la necessità di individuare come sede idonea i locali dell'ex tribunale. Così aveva anche immaginato la passata amministrazione di centrodestra, ma

l'attuale Giunta ha derubricato tutto frettolosamente e senza reali argomentazioni come troppo costoso ed impossibile. Si è preferito adibire l'edificio di Via Falcone a spazio culturale, usato saltuariamente. **Come se ci possa essere cultura senza legalità.**

Allora, ripartiamo dalla sede: da questa scelta, la possibilità poi di richiedere al Prefetto, al Questore ed al Ministro degli Interni di **elevare il nostro Commissariato a struttura di I**

livello e con relativo aumento dell'organico e delle dotazioni per gli agenti di polizia. Ne beneficerebbe la nostra comunità non solo in termini di migliore prevenzione e repressione dei fenomeni criminosi, ma si recupererebbe anche un immobile urbano di proprietà del Comune di Cerignola, al quale in questi ultimi anni non è stata data una funzione chiara, precisa e realmente utile alla comunità.

Francesca Marino

IMMAGINIAMO UNA MODERNA FUCINA DI ATTIVITÀ CULTURALI

Museo permanente a Palazzo Carmelo

Un museo inteso come teatro e fucina di cultura: immaginiamo un'istituzione permanente e moderna basata sull'orientamento del visitatore, che non solo può ammirare la magnificenza delle opere ma ne viene completamente avvolto e inglobato.

Se negli ultimi decenni la cultura aveva mosso timidi passi a queste latitudini, attualmente si assiste ad una regressione trash all'anno zero. **Tutto da rifare**, a fronte dello scarso attivismo in tal senso.

E allora pensiamo ad un'idea nuova di **esposizione permanente**, da allocare in luogo sug-

gestivo, come **Palazzo Carmelo**, sede del Municipio fino al 1993 ed oggi abbandonato a topi e piccioni morti e, nella meno peggiore delle ipotesi, affidato a scopi assai distanti dal bene comune.

L'edificio museale che immaginiamo è il luogo della quotidianità: deve diventare un simbolo per la città che lo ospita attraverso la capacità di adattarsi alla contemporaneità del linguaggio, di guardare al futuro nei contenuti e nelle strategie in una società che fa dell'immagine una priorità, rimodulando l'idea di cultura dell'immagine su canoni non solo

RISPOSTA MAI DATA AL QUOTIDIANO REPUBBLICA

Bisogno di azioni concrete

per il buon nome della città

Invece di querelare le voci di critica o dissenso, come più volte minacciato coi soli toni trionfalistici, sono 18 mesi che chiediamo al sindaco ed alla sua Giunta di prendere posizione su quanto riportato da un quotidiano autorevole come Repubblica, che insinuava ad agosto 2017 l'esistenza di adiacenze tra ambienti pericolosi ed istituzioni. Nessuno ha parlato però a difesa del buon nome della città. Ogni giorno a Cerignola accade qualcosa di spiacevole, e nessuno interviene se non a parole. Promuovere un Commissariato di I livello a Cerignola sarebbe stato una risposta concreta. Ma così non è stato.



consumistici. La sfida di questi interventi sarà nel verificare l'efficacia e il ritorno che avranno nel tempo.

Noi pensiamo ad un museo che sia fucina di arte e di idee. Un museo che sappia convogliare le attività culturali di una città aperta al Mondo rappresenta il superamento dell'idea stessa di Andy Warhol «Tutti i musei diventeranno Grandi magazzini e tutti i Grandi magazzini diventeranno musei».

Un museo che abbia delle opere in esposizione permanente pronto ad accogliere mostre di artisti di calibro internazionale attraverso collaborazioni stabili con le Istituzioni, le Università, le Fondazioni, il mondo dell'imprenditoria illuminata, il tessuto socio-culturale del territorio, rappresenta un cardine dell'evoluzione della civiltà cittadina. E l'ex tribunale? Ripensiamolo come presidio di legalità.

Arcangelo Marro

PER PROMUOVERE OGNI ANNO OLIO E OLIVE, SECONDO LA TRADIZIONE GLOCAL E CHIUDERE LA FILIERA

Olivitaly: una fiera internazionale qui

Cerignola è una città a vocazione agricola. L'economia va stimolata e promossa eliminando le barriere tra offerta e domanda. Da queste semplici considerazioni, in piena campagna elettorale per le Politiche di marzo, nacque l'idea di **Olivitaly**, una fiera internazionale dell'olio cerignolano, che abbia sede qui a Cerignola, che valorizzi e premi i nostri agricoltori ed il **nostro prodotto d'eccellenza: l'oliva**. Oggi ripartiamo da quel semplice enunciato, da strutturare e realizzare, per favorire il completamento della filiera produttiva dove nasce la nostra oliva: qui.

Sulla scorta di quanto accade a Verona, ogni anno ad aprile, con Vinitaly, Cerignola merita una manifestazione che promuova l'oliva Bella di Cerignola e l'olio locale. Un evento di più giorni che raggiunga compratori e media di tutto il mondo, insistendo senza paura di anno in anno, ampliando l'iniziativa. Migliorandola.

L'oliva parla del territorio, il nostro, e rappresenta una ricchezza su cui investire, tanto nel pubblico quanto nel privato.

L'istituzione ha pertanto il dovere di favorire eventi che si leghino a turismo e presenza sul territorio di investitori che sul posto creino un indotto economico, che vada dalla pubblicità alla ricettività, alla ristorazione.

Dal punto di vista privato, gli obiettivi commerciali sono ben noti: intercettare quella tendenza "glocal" di gustare il prodotto tipico nel territorio di origine. Come nella migliore traduzione slow food.

Cerignola non dispone di area fieristica ad hoc, si sa. Non di meno luoghi di produzione, cultura e promozione come l'istituto Agrario "Giuseppe Pavoncelli" si prestano come sedi ideali per una simile manifestazione, creando pure i presupposti per partnership di



altre istituzioni interessate, a cominciare dall'Università di Foggia.

Nulla vieta poi la possibilità di esportare il format nei Comuni limitrofi che condividono con noi la tipicità delle produzioni, come Andria o Corato. È così che immaginiamo di creare

anche sinergie extracomunali su tutto il territorio, disegnando percorsi culturali ed enogastronomici assai accattivanti per commercio e turismo, partendo da ciò che ci circonda nella generosa terra di Puglia.

Laura Raffaelli
Francesco Ruocco

DISLOCAZIONE DI UFFICI, ZONE FRANCHE PER ESERCIZI COMMERCIALI

Borgo Antico, riscoprire i luoghi della cultura

Riappropriamoci dei luoghi: questo dev'essere il mantra che deve accompagnarci da qui al 2020. I **luoghi storici di Cerignola, della memoria**, i luoghi di aggregazione e che trasudano cultura, una cultura di cui questa città ha un bisogno incalcolabile.

E come non partire dal **Borgo Antico**, o Terra Vecchia, abbandonato a sé stesso dall'ormai lontano gennaio 2012, data dell'abbattimento dell'**ex Albergo Moderno** e ultima volta che ha visto il centro storico al centro del dibattito politico. Da lì ai giorni nostri il nulla, una ghettizzazione lenta e inesorabile, senza programmazione e senza cura.

Invece è proprio dal cuore di Cerignola che bisogna ripartire, con un **progetto serio di rigenerazione urbana** (a partire dal suolo dove sorgeva l'albergo) che preveda l'intervento mirato e programmatico delle prossime amministrazioni, ostaco-

lando il proliferare di abusi edilizi, di locazioni senza regole ad extracomunitari ammassati in condizioni disumane. Bensi, **agevolandone la rinascita** con l'apertura di esercizi, dislocazione di **uffici comunali**, sinergie con istituti scolastici, associazioni e parrocchia.

Un modo per dare nuova centralità e vita al quartiere, magari anche attraverso la sistemazione di un **ingresso monumentale al Borgo Antico**, degno del centro storico di una città come Cerignola.

A volte non serve inventare o improvvisare: basta copiare le buone pratiche, come quella di favorire l'insediamento di attività commerciali, esercizi di intrattenimento, attraverso la defiscalizzazione e le zone franche urbane. Un modello che è possibile estendere a tutti quei quartieri "periferici" ancora bisognosi di attenzione, perché sennò preda della criminalità.

Ignazio Abatino

figli di Puglia



RISTORANTE - PIZZERIA

SS 16 km 4000 n 18
Cerignola
(accanto a Villa Demetra)
Per prenotazioni:
347 241 8745

Idee e programmi prima di tutto

In queste 4 pagine abbiamo racchiuso solo alcune delle proposte di Fratelli d'Italia alla Città. Altre verranno spiegate durante la manifestazione "laboratorioSUD", come per quel che immaginiamo per la Villa comunale senza barriere, oppure per Piazza Duomo, o per il distretto culinario, o ancora per il teatro tenda. Perché per noi idee e programmi vengono prima di tutto.



Sabato 10 novembre

ore 17.30

»» **#OBIETTIVO2020 - Idee e programmi, prima di tutto**

Politica locale - tavola rotonda con partiti e associazioni verso Comunali e Regionali

ore 19.30

»» **PRIORITÀ E TERRITORIO - Linguaggi della politica di periferia**

Andrea VOLPI (consigliere città metropolitana di Roma e autore del libro "Provincia Italia")

Guerino BOVALINO (docente universitario e autore del libro "Imagocrazia")

Nicola GATTA (presidente Provincia di Foggia)

Saverio CONGEDO (consigliere regionale di Fratelli d'Italia)

on. Marcello GEMMATO (coordinatore pugliese e deputato di Fratelli d'Italia)

modera Adriano Antonucci (giornalista di Teleregione)

a seguire, degustazioni
di prodotti e vini tipici locali
sulle note dei **MIKE LOPO'S BAND**

Domenica 11 novembre

ore 11

»» **IMPRENDITORIA E TURISMO - Sud operoso e legalità**

Giandonato LA SALANDRA (coordinatore provinciale Fratelli d'Italia)

Onofrio GIULIANO (presidente del Gal - Tavoliere)

Filippo SCHIAVONE (presidente provinciale di Confagricoltura)

Francesco DI FEO (sindaco di Trinitapoli e delegato Anci all'Ager)

on. Francesco BONITO (già deputato e giudice in Cassazione)

on. Giovanni DONZELLI (deputato di Fratelli d'Italia)

modera Antonella Caruso (giornalista)

ore 16.30

»» **RIAPRE IL LABORATORIO - Stati generali del partito**

L'on. **Marcello GEMMATO** incontra iscritti e simpatizzanti pugliesi

